

## MEDICINE NON CONVENZIONALI.

Sembrerebbe un controsenso, ma in realtà le medicine non convenzionali, pur affondando le loro origini nel tempo dei tempi, sono modernissime sia nella interpretazione delle patologie che colpiscono il genere umano, che nel loro trattamento.

Si intendono per medicine non convenzionali un eterogeneo e alquanto numeroso numero di discipline, fra le quali si annoverano le più note: Omeopatia, Omotossicologia, Medicina Tradizionale Cinese, Agopuntura, l'Antroposofia, la Medicina Ayurvedica e una serie di metodiche manipolative tra le quali la Chiroterapia, Osteopatia, massaggi Shiatsu ecc.

Tali discipline che nella loro applicazione sembrerebbero avere poco in comune, in realtà hanno un minimo comun denominatore:

### **lo stimolo ed il riequilibrio energetico dell'individuo.**

Tale affermazione ci riporta alla antica storia di talune di queste metodiche, vecchie di 3000 anni prima di Cristo, come l'Agopuntura e la Medicina Ayurvedica.

In quel periodo storico in cui tali discipline venivano praticate empiricamente, senza alcun riferimento scientifico, era necessario dare una giustificazione della loro efficacia, adducendo delle motivazioni che sconfinavano nell'esoterismo. Per cui "forze estranee soprannaturali" venivano in qualche modo attivate e convogliate verso i processi di guarigione dell'individuo.

Così nacquero le teorie del **Qi** della antica Medicina Cinese, con la quale si identificavano le leggi universali di governo dell'essere umano. Si estrinsecavano attraverso il dualismo del bene e del male o del positivo e negativo, catabolismo e anabolismo o in senso lato degli opposti, presenti in qualsiasi funzione del nostro organismo e nell'universo (TAO).

Stesso valore avevano i **Dhosa** della medicina Ayurvedica con i **Vata**, **Pitta**, **Kapha** che regolavano le funzioni neuro metaboliche dell'uomo.

Nello stesso periodo si assistette ad un forte impulso della fitoterapia, intesa come utilizzo empirico delle piante medicinali, per le più varie

patologie, con la produzione di un imponente numero di ricette medicinali di uso sia individuale che mediate dai guaritori.

Seguì un lungo periodo di stasi relativo allo sviluppo di nuove rilevanti discipline.

Le pratiche medicali del periodo erano dominate dalla fitoterapia dallo sviluppo della alchimia, da sempre attorniata da un'aura misteriosa fatta da alchimisti che univano alle ricette alchemiche quelle dell'esoterismo.

Nel 18° secolo nacque in Germania il **dottor Hahnemann**, medico.

Egli ebbe, quasi per caso e fortuitamente, sperimentando sugli effetti del chinino e ricercandone una dose non tossica, degli effetti terapeutici da diluizioni in dosi infinitesimali.

Praticamente notò che col progredire delle diluizioni centesimali (1° diluizione centesimale uguale ad una goccia di sostanza madre e 100 di acqua, 2° diluizione uguale ad una goccia della prima diluizione e 100 gocce di acqua... e così via), gli effetti del farmaco si invertivano e che gli effetti negativi del chinino utilizzato in dosi terapeutiche (quindi ponderali), venivano curate dallo stesso farmaco diluito e dinamizzato (succusso) con un effetto simile all'antidoto.

Non si rese certo conto che da quel momento nasceva una disciplina "l'**Omeopatia**" che ebbe tali risultati, da diffondersi in breve tempo in tutto il mondo ed i cui principi ancora oggi rimangono imm modificati. "la verità non la ferma nessuno" dice Hamer.

Le conoscenze scientifiche illuministiche del 700 non aiutavano certo alla comprensione del fenomeno. Anzi indussero una fortissima opposizione, tanto che Hahnemann dovette più volte cambiare città di residenza perché perseguitato.

Ma l'efficacia era tale che per quanto osteggiata, la nuova disciplina sempre più si diffonde.

Parallelamente dal 18° secolo in poi, grande impulso ebbe la scienza ufficiale. Perseguendo i principi del razionalismo Illuministico e del meccanicismo Galileiano, si ponevano le basi scientifiche della attuale medicina accademica.

Si partiva dal presupposto che ogni sintomo e ogni malattia dovessero avere una causa ben definita secondo un principio lineare causal -

analitico. Per cui, l'uomo come un orologio, poteva essere osservato, studiato e se qualche elemento avesse presentato un malfunzionamento sostituito, ripristinandone la funzione.

Ad avvalorare tale impostazione scientifica, intervennero le scoperte del patologo Virchow, che riuscì ad isolare e studiare la cellula al microscopio. Era un momento rivoluzionario per la medicina accademica.

Nasceva lo studio e la sperimentazione in vitro, che ancora oggi determina buona parte delle decisioni clinico terapeutiche.

Travolti dall'entusiasmo dalle enormi potenzialità date dallo studio della cellula e del suo comportamento in vitro, si perdeva però di vista il funzionamento globale dell'individuo e delle sue cellule nel contesto olistico.

Si ponevano le basi per una medicina sintomatica, quale si può considerare per molti aspetti l'attuale medicina convenzionale.

I principi sui quali si basavano le ricerche di Hahnemann, erano invece quelli della ricerca dell'equilibrio della "forza vitale". Intesa come elemento energetico che pervade e regola le funzioni dell'organismo. Concetto peraltro non meno esoterico del Qi cinese o del Diosa indiano.

Si arriva ai primi del novecento.

Einstein (Nobel 1923) col relativismo, pone le basi scientifiche per una "rivoluzione copernicana" della fisica.

La fisica classica non è più sufficiente per spiegare i fenomeni del nostro pianeta. Nasce la fisica dei quanti.

Nel frattempo la medicina ufficiale fa dei passi da gigante, nascono gli antibiotici e le vaccinazioni di massa, le malattie acute infettive subiscono un netto ridimensionamento.

I progressi della chimica e della biochimica permettono di capire l'intimo funzionamento di molti processi metabolici del nostro organismo. Le conoscenze sono talmente numerose e complesse che si ha la necessità di frammentare l'essere umano in tante specialità, per cui lo specialista d'organo o d'apparato è in grado di affrontare in maniera profonda ed esaustiva le problematiche della sua disciplina.

**Si perde sempre più la visione olistica dell'essere umano.**

Nello stesso periodo il dottor **Reckeweg**, omeopata tedesco, amico fraterno di Krebs (quello del famoso ciclo metabolico) implementa le sue conoscenze di omeopatia con la biochimica.

Nasce negli anni '30 l'**Omotossicologia**.

L' Omotossicologia getta un ponte tra l'Omeopatia classica e la Medicina Accademica.

La fisica quantistica dilaga, proliferano le teorie sulla energia dei campi, dei fotoni, fononi, solitoni ecc.

**Bertalanfy**, padre della fisica dei sistemi biologici aperti, dimostra i limiti della teoria causal - analitica in medicina e pone le basi per l'applicazione della fisica quantistica ai sistemi biologici complessi.

L'uomo non può essere considerato come l'orologio galileiano suscettibile di riparazione nelle sue parti. Ma è un sistema biocibernetico aperto ( con adattamento da reiterazione) che si modifica nella risposta a qualsiasi sollecitazione. Il risultato di uno stimolo non corrisponde mai alla somma delle parti stimulate ma va molto oltre.

Si da una lettura fisica alle funzioni dell'organismo, in una visione olistica omeopatica dell'uomo.

Il dottor **Voll** sempre tedesco e amico di Reckeweg e Krebs, ebbe negli anni 50 l'intuizione di misurare con un galvanometro (misuratore di tensione ) cosa scorresse nei punti di agopuntura.

Ebbe la conferma di ciò che già si ipotizzava. Rilevò un flusso di corrente elettromagnetica.

Nasceva l'elettroagopuntura secondo Voll.

**Il Qi, il Dhosa, la Forza vitale che pervadono il nostro organismo fino ad allora sfuggiti ad una comprensione scientifica, hanno una interpretazione oggettiva. Non sono altro che energia elettromagnetica che regola e governa le funzioni del nostro organismo e che si distribuisce attraverso i canali di agopuntura.**

Si sviluppa una frenetica ricerca alla mappatura dei punti di agopuntura e alle correlazioni esistenti tra gli organi e i punti.

Si scoprono 700 punti nuovi sulla cute, oltre i 360 tramandatici dalla Agopuntura tradizionale cinese.

La fisica quantistica con le ricerche di **Prigogine** (Nobel 1977 ), teorico della fisica dei sistemi dissipativi applicata alla biologia. **Popp** teorico della trasmissione dei segnali biofotonici come mezzo di informazione tra le cellule sostenuta da **Rubbia** (Nobel 1984), permettono di studiare un modello di funzionamento del sistema uomo che ha inequivocabili riscontri con la patologia e la guarigione dei sistemi alterati.

Il rimedio omeopatico, privo delle molecole della sostanza da cui viene ottenuto, studiato con spettrofotometro a solitoni, risulta essere un'onda elettromagnetica specifica per ogni rimedio.

Il farmaco omeopatico e omotossicologico interagiscono direttamente nel sistema energetico elettromagnetico, così come l'uomo interagisce con tutto ciò che lo circonda (cosmo) e ne viene influenzato positivamente o negativamente.

**Douglas Leber** naturopata californiano, dagli anni 80 ad oggi, scopre altri 1000 punti di agopuntura che con un totale di 2000 punti, permettono attraverso l'informatizzazione del sistema, uno studio dettagliato del funzionamento del corpo umano, delle sue patologie e conseguenti terapie, con risultati sconvolgenti.